
PARCO Piazza d'Armi

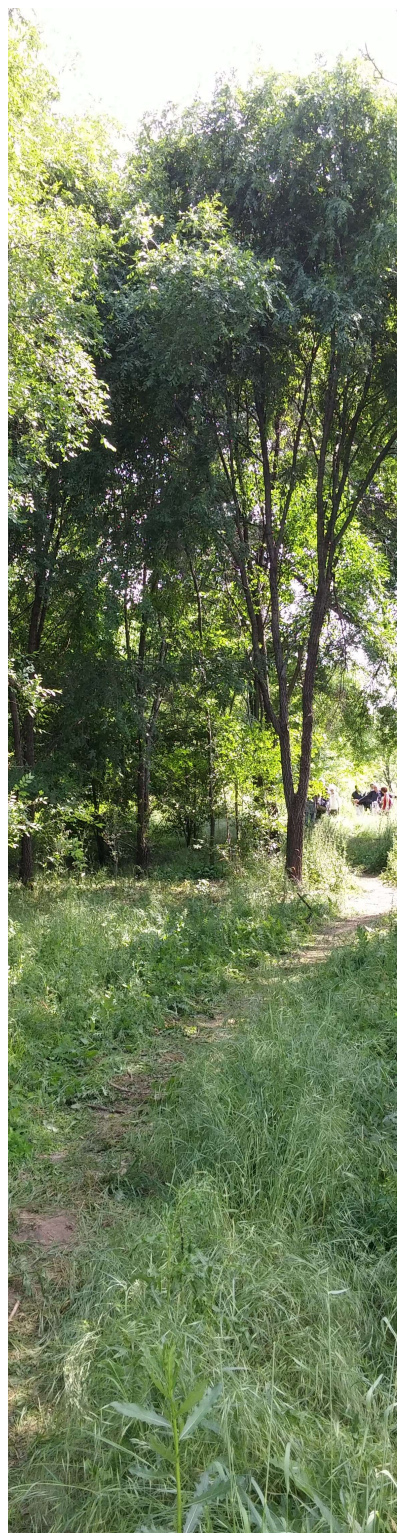
biodiversità per la vita in città

a cura dell'Associazione
Parco Piazza d'Armi - Le Giardiniere



Milano, febbraio 2022



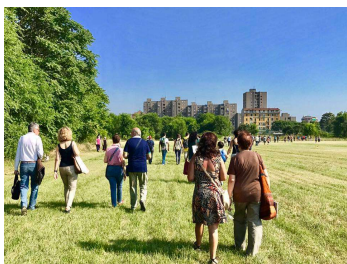


L' **associazione Parco Piazza d'Armi - Le Giardiniere** presenta al Comune di Milano e al Ministero delle Finanze (Sgr Invimit) una proposta per l'area verde di Piazza d'Armi di Milano, orientata a mettere in pratica soluzioni che affrontino i problemi relativi alla protezione e tutela del territorio, allo sviluppo urbano sostenibile, alla tutela ed implementazione della ricca biodiversità qui presente.

La Piazza d'Armi è un interessante e vasto complesso situato a Milano, in via Forze Armate, comprendente una Piazza d'armi vera e propria che, dismessa negli anni '80 dalle Forze Armate, si è rinaturalizzata diventando un'oasi di verde di circa 35 ettari ed alcuni edifici adibiti a suo tempo a Magazzini militari (7 ettari), ora in gran parte demoliti.

Un approfondimento della storia, dei recenti sviluppi proprietari e della situazione urbanistica attuale della PdA è presentata nell'appendice al presente documento.

La presente proposta si arricchisce con il contributo di numerosi soggetti e associazioni ed ha lo scopo da un lato di mantenere di questa vasta area verde il valore ambientale e paesaggistico, dall'altro di contribuire attivamente alla conservazione ed incremento dei suoi “**servizi ecosistemici**”.



Il grande prato



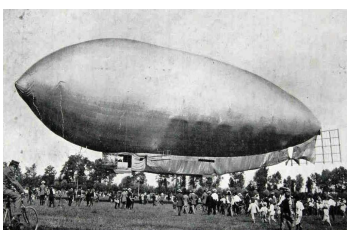
Tritone crestato italiano
(Triturus cristatus)



Raganella italiana
(Hyla intermedia)



Gratiola Officinalis



1914 Inaugurazione
dell'aerodromo di Baggio
in Piazza d'Armi

Il progetto generale si avvale del contributo scientifico dei proff. Fabio Salbitano del Dip. di Scienze e Tecnologie Agrarie dell'Università degli Studi di Firenze e Giorgio Vacchiano del Dip. di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università di Milano oltre che dei singoli più sotto citati.

Inoltre la Società EcorNaturaSi è interessata a dare il suo contributo sia in fase progettuale che in fase di divulgazione culturale del progetto.

Poiché il focus principale del progetto è la conservazione ed implementazione della biodiversità presente in Piazza d'Armi, come testimonia anche l'inserimento della stessa tra le 'Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Lombarda' da parte della Regione Lombardia, si propone la realizzazione di una

Riserva naturalistica di Piazza d'Armi

Per tale area, che rappresenta il cuore della Piazza d'Armi, si intende proporre azioni che consolidino e riqualifichino il bosco attualmente presente. Esso è popolato da noci, pioppi, olmi, carpini, aceri campestri; con opportuni lavori di contenimento delle specie esotiche, piantumazione di specie autoctone e miglioramento del sottobosco, si intende operarne una conversione verso un bosco planiziale. All'interno dell'attuale area boschiva è inoltre già presente un'area umida di circa un ettaro che ospita popolazioni vitali di 5 specie di anfibi tra cui il tritone crestato italiano e il rospo smeraldino protetti dalla Direttiva Europea Habitat (1992/43/CEE) e di 4 specie di rettili tra cui il ramarro occidentale, anch'esso inserito nella Direttiva Habitat di cui sopra.

Piante da frutto presenti in PdA



Tale area, riconosciuta dalla SHI (Societas Herpetologica Italiana), ha le caratteristiche per essere annoverata dalla Regione Lombardia come A.R.E (Area di Rilevanza Erpetologica). Si propone il consolidamento dell'area umida con il ringiovanimento progressivo delle pozze troppo «sommerse» dalla vegetazione igrofila o troppo ombreggiate da specie arboree affatto autoctone (ailanti e robinie).

Il sito così configurato ed arricchito potrebbe inoltre divenire attrattore per molte specie di avifauna migratrici o svernanti, alcune delle quali già popolano il vicino Parco delle Cave.

Si prevede di allestire accessi naturalistici guidati con un percorso pedonale ben segnato e affatto impattante. Da realizzarsi con finanziamenti da bandi per la conservazione della biodiversità lombarda e con il contributo di naturalisti, erpetologi, ornitologi dell'Università statale, della SHI e della LIPU, che già collaborano con l'Associazione.

Qui di seguito presentiamo alcune proposte di progetto, assieme ai soggetti proponenti aventi tutte come comune obiettivo di:

- tutelare ed implementare la biodiversità del luogo
- rendere fruibile il parco alla cittadinanza per attività di svago, di conoscenza, sportive, riabilitative, compatibili con la caratteristica naturalistica del parco
- sperimentare attività di agroecologia in linea con le più recenti indicazioni del decalogo di Agroecologia della F.A.O. a sostegno delle start up nate in questo ambito e che sono fonte di reddito per molti giovani
- conservare e divulgare la memoria storica del luogo

Azioni di monitoraggio presenza
anfibi in PdA



Frutteto condiviso, proponente Associazione Parco Piazza d'Armi Le Giardiniere. *Vedi anche tav.1*

Su una superficie situata nella zona nord del parco, in parte storicamente occupata da orti spontanei, si è sviluppato negli ultimi 40 anni un frutteto con più di 200 piante, quali pruni, susini, meli, peri, cachi, fichi ..., frutteto la cui consistenza e valore è stato attestato da una relazione di ERSAF (Ente Regionale per la Salvaguardia delle Foreste). In tale area è presente anche un'apicoltura con più di 60 arnie, gestita da Honorata Sombillo.

Il progetto prevede la creazione di due aree a frutteto, la prima, **di frutteto condiviso**, a disposizione della cittadinanza con regole e modalità da definire, la seconda **di frutteto produttivo** da assegnare a privato o associazione, che possa sostenere il lavoro di almeno due addetti. Attorno al frutteto verrebbe creata una Food forest, con funzione anche di fascia di protezione verso la zona centrale naturalistica.

Obiettivo del progetto è da un lato di incrementare la biodiversità dell'area con la integrazione di piante da frutto di varietà antiche e rare, dall'altro di costituire un polo di aggregazione sociale per il quartiere, un luogo di conoscenza, di sperimentazione di pratiche agricole, di didattica legata all'agricoltura urbana e agli stili di vita sani e sostenibili.

Da realizzarsi con finanziamenti da Bandi per la conservazione della biodiversità lombarda.

Area umida esistente, da
alimentarsi anche con il fontanile
Marcione (progetto arch. Salvetat)



Azienda Agricola Biologica, proponente agricoltore Antonio Corbari.

Una superficie di circa ha 2,5 viene destinata a produzioni orticole **biologiche**. Tale azienda agricola può occupare tre persone. Tra gli obiettivi:

- a) il risanamento di un'area degradata o comunque inutilizzata
- b) la nascita di un punto di produzione e vendita di ortaggi a km zero
- c) la sperimentazione e la produzione di ortaggi esotici per rispondere alle richieste dei nuovi cittadini
- d) la creazione di un luogo di incontro e dibattito su temi riguardanti l'ambiente, l'alimentazione, la salute
- e) il coinvolgimento della popolazione del quartiere alla gestione dell'area stessa
- f) lo svolgimento di corsi teorico-pratico su diversi argomenti: orto biologico, biodinamico, permacultura, compostaggio domestico, conservazione dei prodotti dell'orto, panificazione, ecc.
- g) la consulenza ad hobbisti ed amatori sulla conduzione di orti familiari.

L'azienda agricola CorbariBio
nella sede di Cernusco



Le arnie in PdA dell'apicultrice
Sombillo



Apicoltura di Honorata Sombillo.

Nell'area del frutteto è già attiva un'apicoltura con circa 60 arnie per la produzione di miele certificato da ASL e regolarmente commercializzato. L'allevamento è autofinanziato attraverso la vendita al dettaglio del prodotto.

Orti sociali urbani

In una opportuna area potrebbero essere previsti nuovi orti urbani coltivabili a scopo non commerciale, concessi a privati cittadini in via temporanea e da assegnare per mezzo di bandi del Comune di Milano.

Campo collezione di alberi di antiche varietà

locali a grande frutto, proponente prof. Daniele Bassi, Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali della Facoltà di Agraria, Milano.

Il frutteto occupa una superficie di circa 5 ha ed è coltivato con tecniche compatibili con l'ambiente urbano. L'obiettivo è di creare un frutteto eco-compatibile a tutela ed implementazione della agrobiodiversità.

Il costo è di circa € 50.000 ed è finanziabile con fondi reperibili dall'Ateneo.

Centro Cultura botanica, proponente dott. Franco Rainini dell'Associazione Vivai Pronatura.

I Vivai Pronatura nella sede di Rocca Brivio



Superficie: 3 ha ca. Orto Botanico di flora/habitat lombardi, organizzato secondo un approccio vegetazionale, Vivaio ProNatura di piante autoctone di ecotipo locale.

Progetto autosostenuto con risorse interne e di volontariato con scopi di inclusione sociale.

Giardino agrobotanico, proponente AIAB Lombardia.

Superficie: ogni modulo (replicabile) consta di 4 aiuole 3 m x 1,2 m, intervallate da camminamenti di 1.5 m.

Finanziamento: autosostentamento attraverso le diverse attività previste.

Il giardino è articolato in 5 aree tematiche (cereali, legumi, ortaggi, officinali, piante dal mondo), ognuna dotata di pannello esplicativo. Visite guidate, progetti didattici per le scuole, incontri con agricoltori e hobbisti, corsi di formazione.

Percorso storico didattico, proponente Ass. Parco Piazza d'Armi - Le Giardiniere.

In linea con le indicazioni del Decreto MIBACT di vincolo (ottobre 2019) verranno inseriti all'interno del parco una decina di pannelli didattici fotografici che ripercorrono la storia del luogo con un itinerario che parte dall'originaria destinazione d'uso agricolo, che prosegue con il periodo (1913-1930) dei voli dei primi aeromobili, tra cui celebri quelli di Umberto Nobile e della prima donna della prima donna aviatrice Rosina Ferrario, aeromobili costruiti in loco dall'ing. Forlanini, poi di seguito con il periodo di uso militare dal 1930 fino al 2000, infine con l'attuale trasformazione in Parco urbano.



Accanto alle attività di tipo naturalistico si propongono attività sportive del tutto compatibili con le caratteristiche di questo futuro Parco e della sua preziosa biodiversità.

Il mio amico cavallo in PdA, proponente Anire (Associazione Nazionale Riabilitazione Equestre, della dr. Karine Citterio) in collaborazione con l'Ass. Parco Piazza d'Armi - Le Giardiniere.

Si prevedono in Piazza d'Armi le seguenti due attività:

1) passeggiate per tutti in calesse o in calessino (guidato da un pony) con partenza presso il cancello di collegamento tra la Piazza d'Armi e l'edificio sede di Anire all'interno del perimetro della caserma Perrucchetti. Tali passeggiate utilizzeranno i percorsi pedonali o ciclabili esistenti in PdA.



2) avvicinamento di conoscenza del cavallo, per adulti e bambini: partendo da alcune nozioni di etologia, l'obiettivo è di arrivare a comprendere il suo habitat, il suo modo di comunicare, cosa mangia, come si muove, come guidarlo... Sarà possibile inoltre effettuare, in un recinto di m 20x40, semplici passeggiate a cavallo guidati da un istruttore.



Accanto a questo progetto l'Ass. Anire, la cui finalità è di riabilitare mediante l'impiego del cavallo i portatori di handicap fisici e mentali di tutte le età e le cui attività sono attualmente ospitate nel maneggio della caserma S. Barbara, intende con l'apertura del parco realizzare le sue attività all'aperto, con notevole evidente beneficio per gli/le utenti disabili. Quest'ultimo progetto è autofinanziato.



Ultimate Frisbee in PdA, proponente Ass. sportiva Flying Disk Martesana A.S.D..

Si intende promuovere e sviluppare in Piazza d'Armi la pratica sportiva dell'Ultimate Frisbee, un sport di squadra giocato con il frisbee (disco di plastica del peso di 175 g) il cui scopo di gioco è segnare punti ricevendo il disco all'interno dell'area di meta avversaria.

Tale sport si pratica su campi in erba della dimensione di 100 x 37 metri con due aree di meta profonde 18 m, senza pali né porte. Poiché non necessita di strutture fisse, è poco invasivo e perciò ben si presta ad una pratica sportiva leggera e rispettosa del verde.

Importanti sono gli aspetti pedagogico educativi:

- lo sport si contraddistingue per lo "Spirit of the game" (Spirito del Gioco) ed i principi del "fair play"; infatti, a qualsiasi livello, è giocato senza l'ausilio di un arbitro. Tutte le contese vengono risolte sul campo dai giocatori.
- si gioca con la presenza contestuale di uomini e donne nelle stesse squadre in campo all'interno di una speciale divisione "Mista", attiva in tutti i livelli agonistici.



Cammino e corsa campestre in Piazza d'Armi, proponente Ass. Parco Piazza d'Armi - Le Giardiniere in collaborazione con l'Agenzia Tutela Salute ATS Milano.

vedi tav.2

Le attività previste sono:

- **Camminata della salute** svolta dai Gruppi di cammino secondo la metodologia messa a punto dalla ATS di Milano. Percorsi bisettimanali prevedono l'alternanza di attività fisica di intensità da lieve a moderata.
- **Percorso della salute attrezzato.** Verranno identificati e utilizzati durante il percorso zone con vegetazione idonea allo svolgimento delle attività ginniche specifiche, che verranno indicati da paline con codice a barre.
- **Corsa campestre dei tre parchi.** Si svolgerà su un percorso che si snoda tra il parco di Piazza d'Armi, il Bosco in città e il Parco delle Cave che verranno collegati tra di loro attraverso dei corridoi verdi.

Percorsi per camminate in PdA
(vedi tav.2)



“A sei zampe nel Parco del Ticino”



Mylandog, proponente Fabio Ferrari.

In un'area di circa 800 mq si svolgono attività, rivolte alle scuole, di avvicinamento al mondo dei cani, attività di pet-therapy per disabili, anziani, persone affette da vari tipi di disagi. Sono inoltre organizzate giornate di formazione/ dibattiti/ meeting per conoscere meglio il mondo animale ed entrarvi in relazione.

Finanziamento: 20.000 € (iniziali) da raccogliere con campagna di raccolta fondi tra associati e amanti degli animali.

Molti dei progetti qui di seguito elencati necessitano per la loro realizzazione anche di locali al coperto per ricovero attrezzi, per magazzini e laboratori, di aule per riunioni e per didattica.

La Palazzina di comando dei Magazzini militari costruita nel 1932 (come la targa Anno XI riporta) e vincolata dal MIBACT, affacciata su Via Della Rovere, che ha una superficie calpestabile di mq 3860, pensiamo che con opportuni e leggeri adeguamenti interni possa essere adatta a soddisfare queste esigenze.

Appendice

La Piazza d'Armi vera e propria è l'ex area di esercitazioni dei carri armati della attigua caserma Santa Barbara. Ormai in disuso dalla fine anni '80, l'area verde è stata ricolonizzata dalla natura e trasformata in boschetti di latifoglie miste, alternati ad aree umide e praterie dalle vivaci fioriture. L'insieme è oasi pregevole di rifugio di specie protette: 34 specie di avifauna protette dalla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", 3 specie di anfibi e rettili rigorosamente protetti dalla Legge Regionale n. 10 del 31/3/2008 e dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, 1 di flora, presente sull'elenco rosso IUCN e riconosciuta dalla Legge Regionale n. 10 del 31/3/2008 come "specie di flora spontanea con raccolta regolamentata".

Per secoli tale area ha avuto un uso agricolo fino al primo decennio del '900 quando è diventata sede della fabbrica dei primi dirigibili, ad opera dell' Ing. Forlanini e poi del primo aerodromo di Milano. Dal secondo dopoguerra, in porzioni dell'area, si sono inseriti spontaneamente orti urbani e un'attività di apicoltura.

Nella parte ovest dell'area sono stati costruiti negli anni '30 del secolo scorso i Magazzini militari, assieme alla Caserma Santa Barbara che si colloca nella parte est; tutti questi edifici hanno caratteristiche costruttive e stilistiche unitarie, meritevoli di interesse sotto il profilo storico e architettonico. Il complesso della Piazza d'Armi (la caserma Perrucchetti, i Magazzini militari, l'area per le esercitazioni della Piazza d'Armi) e l'ospedale militare attiguo hanno costituito **un esempio unico di cittadella militare** del periodo tra le due guerre in Lombardia, **di importante memoria storica e identitaria e di significativo valore artistico-antropologico.**

Oltre alla Caserma S. Barbara già precedentemente vincolata, due edifici dei Magazzini, la Palazzina di Comando di Via Della Rovere e le Palazzine alloggi di Via Olivieri, hanno ottenuto la dichiarazione di interesse da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio di Milano, ai sensi della legge 42/2004. Purtroppo i rimanenti edifici del complesso dei Magazzini sono stati nel novembre 2019 abbattuti; tuttavia il decreto di vincolo MIBACT dell'ottobre 2019 impone che l'area da essi occupata sia **ZONA DI RISPETTO** nei confronti degli edifici vincolati e, con riferimento ad eventuali nuove edificazioni, dispone alcune prescrizioni in merito alle distribuzioni planimetriche, alle visuali prospettiche, alle distanze, alle altezze...

Il grande prato



Il PGT pubblicato nel febbraio 2020 denomina l'intera area di 42 ettari come Parco Urbano e ne destina il 75% (circa 31,5 ettari) a verde.

Inoltre il già citato decreto di vincolo MIBACT dell'ottobre 2019 prescrive **per l'area verde di 35 ettari** il mantenimento della destinazione a verde dell'intera area (31.5 ettari NdR) e la eventuale salvaguardia delle attività ad esso legate e già presenti nell'area, il divieto di nuove edificazioni in tutta l'area attualmente a verde, fatto salvo l'eventuale inserimento di strutture al servizio del verde stesso, l'inserimento di pannelli didattici all'interno del parco relativamente alla storia del luogo, a partire dall'originaria destinazione d'uso agricolo fino all'attuale utilizzo.

Dal punto di vista ambientale, è importante sottolineare che l'area verde della Piazza d'Armi fornisce **gratuitamente** alla città alcuni fondamentali **“servizi ecosistemici”**, quali la regolazione del microclima, il mantenimento della biodiversità, l'abbattimento degli inquinanti dell'aria, l'assorbimento delle acque piovane, lo stoccaggio della CO2, il servizio di impollinazione; questi servizi ecosistemici della Piazza d'Armi hanno, secondo stime accreditate (Rapporto ISPRA 2018), un **valore annuo** di ca. **1.500.000 € per sempre**.

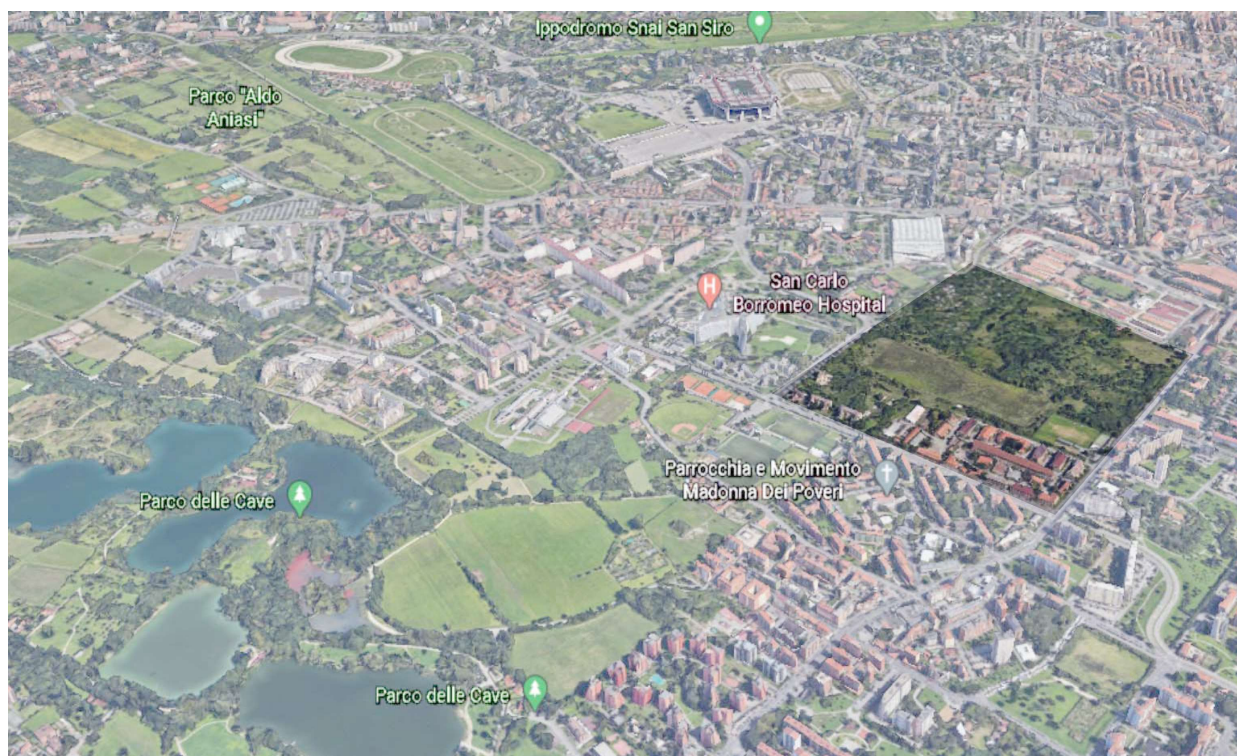
La collocazione spaziale della Piazza d'Armi consente inoltre di dare continuità a un grande sistema verde, poiché permette facilmente la connessione con ambiti esistenti deputati alla salvaguardia ambientale come il Parco delle Cave, il Bosco in Città e il Parco di Trenno. Non a caso anche la Rete Ecologica Regionale (R.E.R.) individua la Piazza d'Armi di Milano insieme al Parco delle Cave come Elemento di 2° Livello per la biodiversità. Pertanto risulta importante garantire questa connessione, ma anche garantirne l'innesto nel tessuto urbano, dando così vita a un nuovo “Raggio Verde” ad andamento Ovest-Est.

Il bosco



L'intera area è stata dichiarata dal FAI Luogo del Cuore 2016 attraverso una raccolta di più di 3000 firme, in seguito alla quale il FAI ha presentato alla Soprintendenza dei Beni Culturali una istanza di vincolo paesaggistico ai sensi del dlgs 42/2004 per il mantenimento integrale dell'area verde.

Tutta l'area (circa 42 ettari), smilitarizzata e attualmente di proprietà del Demanio Civile (Ministero Economia e Finanze), è stata data in concessione a una SGR, la società INVIMIT, per la sua collocazione sul mercato.



Milano, nord ovest. Vista satellitare da Google earth

A destra evidenziata la Piazza d'Armi e la cittadella militare di Baggio. A nord si riconosce la zona sportiva di San Siro con lo stadio Meazza, gli ippodromi del trotto e del galoppo e le piste di allenamento della Maura e di Trenno.

A Ovest della Piazza D'Armi: il centro sportivo Kennedy, poi il Parco delle Cave e , verso nord ovest, il Parco di Trenno e Bosco in città. A Est della Piazza d'Armi l'ospedale San Carlo.